

Vinyl 2010

Impegno Volontario
dell'industria del PVC





VINYL 2010 - I PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'IMPEGNO VOLONTARIO DELL'INDUSTRIA DEL PVC

	2001	2002	2003	2004
Gestione	Pubblicazione del 1° Bilancio annuale in aprile	Costituzione dell'entità legale		
Produzione		Audit di conformità al Codice di Auto-regolamentazione CVM/PVC-S	Termine per la conformità al Codice di Auto-regolamentazione per il PVC-E (dicembre)	Audit di conformità al Codice di Autoregolamentazione PVC-E
Additivi	Cessazione delle vendite degli stabilizzanti al cadmio nell'UE (marzo)			Conclusione del risk-assessment preliminare sugli stabilizzanti al piombo
Gestione dei manufatti a fine vita				
<i>Obiettivi di riciclo meccanico</i>			Raggiungimento del riciclo del 25% di tubi e profili finestre*	
<i>Altri obiettivi di riciclo</i>			Raggiungimento del riciclo del 25% di membrane per tetti*	
Nuove tecnologie Ricerca & Sviluppo		Sviluppo della tecnologia basata su solventi per cavi e manufatti spalmati (2002/2003) Valutazione dei risultati dell'impianto pilota basato sulla tecnologia di gassificazione Linde (2002)		

* Riferito ai quantitativi di rifiuti in PVC a fine vita disponibili per la raccolta

2005	2006	2007	2008	2009	2010
Revisione degli obiettivi					
Conclusione dei risk-assessment sugli ftalati (procedura UE) Raggiungimento dell'obiettivo di ridurre del 15% l'utilizzo degli stabilizzanti al piombo nell'Europa dei 15	Cessazione delle vendite degli stabilizzanti al cadmio in tutti i 25 Paesi membri UE				Obiettivo di ridurre del 50% l'utilizzo degli stabilizzanti al piombo (eliminazione del 100% degli stabilizzanti al piombo nei 25 Paesi membri UE entro il 2015)*
					Riciclo di 200.000 tonnellate addizionali di PVC post-consumo
<i>Raggiungimento del riciclo del 50% di tubi e profili finestre*</i>					
<i>Riciclo del 50% di membrane per tetti (Raggiunto il 31,5%)*</i>					

LA REVISIONE DI MEDIO TERMINE

Pianificata sin dall'inizio, nel 2000, la revisione di medio termine aveva lo scopo di aggiornare gli obiettivi iniziali dell'Impegno Volontario in linea con l'esperienza e l'evoluzione della situazione sul campo.

La produzione del PVC resina

I membri di ECVM¹ aderiscono ai Codici di Autoregolamentazione per la produzione di cloruro di vinile monomero, PVC in sospensione e PVC in Emulsione.

Det Norske Veritas (DNV) – una riconosciuta società indipendente di verifica e certificazione – ha portato a termine il primo audit di conformità nell'aprile del 1999. I risultati sono stati pubblicati nel luglio dello stesso anno. Nel 2002 DNV ha iniziato una seconda verifica di conformità in ognuno dei 38 siti produttivi dei membri di ECVM, basata su 12 diversi standard significativi per la catena di produzione CVM/PVC-S. I risultati sono stati:

- 93% di piena conformità rispetto all'88% del 1998.
- 4% di conformità parziale e di conformità non interamente confermata, permanendo alcune incertezze sui dati riportati.
- 3% di non conformità.

Per quanto riguarda il Codice di Autoregolamentazione del PVC-E, il termine per il raggiungimento della conformità era fissato alla fine del 2003. I dati sono stati raccolti nel 2004 e DNV ha effettuato l'audit all'inizio del 2005.

La conformità complessiva è stata del 71% rispetto ai tre criteri relativi alle emissioni di CVM in aria (86% di conformità), acqua (71%) e nel prodotto finito (57% dei siti ma 95% dei volumi di produzione).

I livelli di emissione dagli impianti dei membri di ECVM sono ora estremamente bassi e non pongono preoccupazioni per l'ambiente, in linea con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile di lungo termine. Le emissioni nell'ambiente sono oggi regolate a livello europeo dal BREF (Best Available Technique reference document) gestito dalla Commissione Europea. Il livello di emissione associata ad una specifica BAT menzionato in questo documento stabilisce nuovi e ambiziosi obiettivi per una ulteriore riduzione dell'impatto ambientale, al di là degli impressionanti risultati conseguiti dai Codici ECVM.

Gli stabilizzanti

L'industria ha cessato la vendita dei sistemi di stabilizzanti basati sul cadmio in tutti i 15 Paesi dell'Unione europea nel 2001.

Per quanto concerne gli stabilizzanti al piombo, i membri di ESPA² hanno raggiunto l'obiettivo di medio termine di ridurre del 15% l'utilizzo degli stabilizzanti al piombo nel 2004, con un anno di anticipo sul programma.

Il Risk Assessment su base volontaria sul piombo e sui composti al piombo condotto da esperti indipendenti è stato completato nel 2005 e sottoposto alla Commissione Europea, che lo ha distribuito per commenti agli Stati membri.

I plastificanti

Le valutazioni di rischio dell'Unione europea su tre dei più comuni plastificanti utilizzati – di-isononil ftalato (DINP), di-isodecil ftalato (DIDP) e di-butil ftalato (DBP) – sono stati pubblicati nel 2005. Le valutazioni non mostrano preoccupazioni per qualsiasi utilizzo corrente di DINP e DIDP. Il terzo risk assessment, per il DBP, mostra qualche rischio per gli impianti nelle vicinanze dei luoghi di lavorazione e per i lavoratori esposti all'inhalazione. Ma, in entrambi i casi, i rischi possono essere ulteriormente ridotti con semplici misure di trattamento dell'aria e con l'uso di dispositivi di protezione personale.

I rapporti su queste valutazioni di rischio sono disponibili sul sito dell'European Chemicals Bureau (<http://ecb.jrc.it>), e anche sul sito Phthalates Information Centre (www.phthalates.com).

Le valutazioni di rischio per il di-2-etilesil ftalato (DEHP) e per il butilbenzil ftalato (BBP) sono ancora in corso e dovrebbero essere completate e pubblicate nel 2006. Per il DEHP si stanno attualmente considerando eventuali misure di riduzione dei rischi.

I plastificanti, come tutte le sostanze chimiche, saranno soggette alla nuova disciplina UE sulle sostanze chimiche – REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals).

¹ European Council of Vinyl Manufacturers (Associazione Europea dei Produttori di PVC)

² European Council for Plasticisers and Intermediates (Associazione Europea dei Produttori di Plastificanti e Intermedi)



Le esperienze e le osservazioni sulla gestione dei manufatti a fine vita

L'industria del PVC sostiene un approccio integrato alla gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo efficiente delle materie prime e di utilizzare le migliori opzioni di trattamento disponibili per ciascun filone di rifiuti a fine vita.

Rispetto alla pubblicazione dell'Impegno Volontario nel 2000, i dati degli studi commissionati da Vinyl 2010 e le esperienze pratiche evidenziano come i volumi di PVC post consumo disponibili per la raccolta siano più bassi di quanto stimato in precedenza. Le principali ragioni sono la vita utile più lunga di quanto ci si aspettasse per diverse applicazioni, il permanere della facile disponibilità di discariche a basso costo nella maggior parte dei Paesi europei e il riutilizzo diretto di alcune applicazioni a fine vita (es. profili finestre).

Perché gli obiettivi di riciclo siano raggiunti, è necessario un continuo supporto delle pubbliche autorità per creare e organizzare schemi appropriati di raccolta. L'industria del PVC lavorerà con tutte le parti interessate allo sviluppo degli schemi di raccolta.

La partnership su rifiuti e riciclo con ACR+

L'industria del PVC collabora fin dal settembre 2001 con l'Associazione delle Città e delle Regioni per il Riciclo e la Gestione Sostenibile delle Risorse (ACR+), PlasticsEurope e all'Associazione Europea dei Riciclatori di Materie Plastiche, per migliorare il riciclo dei rifiuti plastici raccolti dalle amministrazioni locali. La partnership si è dimostrata molto incoraggiante e sta continuando.

L'IMPEGNO VOLONTARIO

Introduzione

L'industria del PVC (produttori di resina, additivi e trasformatori rappresentati dalle proprie associazioni europee ECVM, ECPI³, ESPA, EuPC⁴) si è unita volontariamente per affrontare la sfida dello sviluppo sostenibile.

L'industria ha adottato un approccio integrato all'implementazione del concetto di gestione responsabile "dalla culla alla tomba", culminato con la firma di un "Impegno Volontario dell'industria del PVC" nel marzo 2000.

Questo Impegno Volontario ha ricevuto numerosi commenti durante una estesa fase di consultazioni pubbliche e politiche⁵ seguite alla pubblicazione del Libro Verde sul PVC della Commissione Europea⁶.

Vinyl 2010 è l'entità legale creata per realizzare gli obiettivi dell'Impegno Volontario.

Opera nell'ambito della politica della Commissione che invita le terze parti a prendere iniziative proattive e a partecipare al raggiungimento degli obiettivi ambientali come sottolineato nel Sesto programma di Azione Ambientale delle Comunità Europee 2002-2010. Questo programma è stato anche sottoposto a revisione nel 2005.

Con **Vinyl 2010**, l'industria del PVC si impegna a implementare importanti principi e azioni in tutto il periodo 2000-2010 e oltre, rispetto a:

- produzione del PVC
- additivi – plastificanti e stabilizzanti
- gestione dei rifiuti
- progresso e dialogo sociale
- gestione, verifiche e programma di finanziamento.

³ European Stabilisers Producers Association (Associazione Europea dei Produttori di Stabilizzanti)

⁴ European Plastics Converters (Associazione Europea dei Trasformatori di Materie Plastiche)

Obiettivi

L'intera industria chimica si è impegnata nel continuo miglioramento come definito dal concetto di Responsible Care®, e realizzato con l'implementazione dei principi di gestione responsabile del prodotto. Con l'implementazione del suo Impegno Volontario, l'industria del PVC continua il suo percorso verso lo sviluppo sostenibile, che considera tutti gli stadi del ciclo di vita del PVC, dalla produzione al fine vita.

È coinvolta tutta la filiera del PVC, dai produttori di materia prima ai produttori di additivi, ai trasformatori. L'industria del PVC sta coinvolgendo le terze parti interessate nel processo di monitoraggio dell'implementazione del programma e nella revisione dei suoi Impegni; l'industria sta inoltre lavorando seriamente alla divulgazione di una pubblica consapevolezza dell'iniziativa e dei suoi risultati.

PVC Life Cycle Inventory

L'industria sostiene il concetto di Lifecycle Inventory (LCI) per la valutazione dei materiali allo scopo di evidenziare le possibilità di miglioramento. Un rapporto sull'ecoprofilo del PVC resina è stato pubblicato nel 2001 e nel 2006 ne sarà pubblicata un'altra edizione.

Produzione del PVC

Il primo stadio del ciclo di vita del PVC è costituito dalla sua produzione, di cui intendiamo sottolineare l'importanza della gestione responsabile di prodotto e l'eco-efficienza.

Conformità al codice di autoregolamentazione ECM per la produzione di cloruro di vinile monomero (CVM) e PVC in sospensione

I produttori di PVC si impegnano ad assicurare che ognuno dei propri impianti di produzione di CVM e PVC in sospensione in Europa sia pienamente conforme con i codici ECVM. I criteri ambientali sono in linea con quelli delle "Migliori Tecnologie Disponibili" o "Best Available Technique" (BAT), adottate dalla Commissione OSPAR.

Implementazione del Codice di Autoregolamentazione ECVM per la produzione di PVC in emulsione

I produttori di PVC si impegnano alla conformità con il Codice di Autoregolamentazione per il PVC-E firmato nel febbraio 1999.

Verso il miglioramento dell'eco-efficienza nella produzione della resina di PVC, dei plastificanti e degli stabilizzanti

L'eco-efficienza è un concetto che sta alla base della filosofia del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD). L'eco-efficienza è una combinazione di efficienza economica ed ecologica e questo concetto è sostenuto dall'industria del PVC. Su questa base, i produttori di resina di PVC, di plastificanti e di stabilizzanti si impegnano individualmente a:

- continuare a migliorare il consumo di risorse (utilizzo di materie prime ed energia) nella produzione
- stabilire costantemente nuovi obiettivi finalizzati a ridurre il consumo delle risorse nei casi in cui ciò sia giustificato dal punto di vista economico ed ecologico
- verificare annualmente i loro progressi rispetto a questi obiettivi nei loro Bilanci ambientali.

Bisfenolo A

Le aziende associate ad ECVM si sono impegnate a non utilizzare il Bisfenolo A per la produzione di resina di PVC. Il Bisfenolo A non è più stato impiegato nella reazione di polimerizzazione del PVC o come stabilizzante nello stoccaggio del cloruro di vinile da nessun membro di ECVM dopo il 31 dicembre 2001. ECVM ha intrapreso estensi contatti con le aziende non associate affinché assicurino che tutti gli impianti di PVC in Europa rispettino le stesse regole.

Additivi

Gli additivi giocano un ruolo di primo piano nella definizione delle caratteristiche prestazionali che permettono l'utilizzo corrente e lo sviluppo delle innovazioni delle applicazioni del PVC. Per additivi si intendono sostanzialmente i sistemi di stabilizzanti che assicurano la durata del prodotto e i plastificanti che conferiscono la flessibilità.

L'uso di questi materiali è soggetto a una serie di regolamentazioni esistenti. Il contesto normativo è soggetto a una continua evoluzione in cui la valutazione del rischio assume un ruolo importante. L'industria del PVC supporta pienamente ed è profondamente coinvolta nel processo di valutazione di rischio degli additivi. Rispetto al futuro utilizzo di plastificanti e stabilizzanti, l'industria del PVC si impegna a dare seguito alle seguenti azioni:

⁵ In particolare il "public hearing" organizzato dalla Commissione Europea il 23 ottobre 2000 e i dibattiti e la risoluzione R5-0171/2001 del 3 aprile 2001 del Parlamento Europeo.

⁶ COM(2000)0469 26 luglio 2000



Plastificanti

plastificanti sono addizionati alla resina di PVC per rendere le mescole flessibili, resilienti e facili da lavorare per una vasta gamma di applicazioni finali.

- L'industria dei plastificanti continuerà a condurre ricerche per fornire studi scientifici e conoscenze atte ad aiutare i regolatori a prendere decisioni consapevoli nel più breve tempo possibile.
- Il settore continuerà a migliorare il già imponente database scientifico sui suoi prodotti coerentemente con i principi di Responsible Care® e a utilizzarli per proporre miglioramenti basati sui risultati delle valutazioni di rischio.

Stabilizzanti

Gli stabilizzanti sono addizionati al PVC per permettere la lavorazione e per renderlo più resistente agli agenti esterni, compresi calore e luce (raggi ultravioletti).

L'uso del cadmio in tutti i sistemi di stabilizzanti venduti nel mercato dell'Europa dei 15 è cessato nel marzo 2001. Questo impegno è esteso ai 10 nuovi Paesi membri a partire da fine 2006.

I membri di ESPA continuano la ricerca e lo sviluppo di stabilizzanti alternativi ai sistemi basati sul piombo, ampiamente utilizzati e ad alta efficacia.

ESPA continuerà a produrre statistiche annuali per indicare le tipologie di stabilizzanti acquistate dai trasformatori e mostrare l'utilizzo nella produzione di finestre e profili, tubi e cavi.

ESPA ed EuPC riaffermano il loro impegno a sostituire gli stabilizzanti al piombo entro il 2015. Sulla base di sforzi intensi, il primo target intermedio di riduzione del 15% è stato raggiunto nel 2004 – in anticipo di un anno rispetto al programma originale.

Riassunto degli obiettivi

- Riduzione del 15% entro il 2005 (raggiunto nel 2004)
- Riduzione del 50% entro il 2010
- Riduzione del 100% entro il 2015

L'impegno di eliminare gli stabilizzanti al piombo entro il 2015 è esteso all'Unione Europea dei 25.

Finora, l'uso degli stabilizzanti al cadmio e al piombo non è stato associato ad alcun rischio inaccettabile tale da impedire di continuare a riciclare i rifiuti di PVC contenenti questi stabilizzanti. Entrambi questi sistemi di stabilizzanti saranno soggetti alla nuova normativa europea - REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals).

Consentire il riciclaggio dei rifiuti di PVC contenenti cadmio e piombo è il modo migliore per evitare la diffusione nell'ambiente di queste sostanze.

Gestione dei rifiuti

Allargamento dell'UE

L'Unione Europea si è allargata da 15 a 25 Stati nel 2004. I partner di Vinyl 2010 non sono ancora pienamente rappresentati nei nuovi Stati membri europei ma sono in corso sforzi per ottenere una rappresentatività all'interno della filiera del PVC.

L'impegno complessivo di riciclare 200.000 tonnellate entro il 2010 è stato mantenuto ed esteso ai nuovi Stati membri, tenendo conto che l'esperienza ha dimostrato che i volumi di manufatti in PVC a fine vita disponibili sono in realtà minori di quanto ci si aspettasse nel 2001.

Progetti di gestione dei rifiuti

Vinyl 2010 comprende un certo numero di significativi progetti relativi ad importanti applicazioni del PVC. Questi progetti costituiscono la spina dorsale degli sforzi dell'industria finalizzati alla raccolta del PVC post-consumo e per identificare le opzioni di riciclo migliori in termini di costi ed efficienza e per identificare sbocchi per il riciclato.

⁷ TEPPFA: The European Plastics Pipes and Fittings Association (Associazione Europea dei Produttori di Tubi e Raccordi in Plastica)

⁸ EPPA: European PVC window Profile and related building Products Association (Associazione Europea dei Produttori di Profili finestra in PVC e prodotti correlati)

⁹ EPFLOOR: European PVC Floor Manufacturers (Associazione Europea dei Produttori di Pavimenti in PVC)

¹⁰ ESWA: European Single Ply Waterproofing Association (Associazione Europea dei Produttori di Membrane Impermeabili)

Recovinyl

Recovinyl è un'organizzazione che facilita la raccolta, la distribuzione e il riciclo del PVC post-consumo proveniente da costruzioni e demolizioni. Coinvolge tutte le parti interessate dai consumatori finali, commercianti, industrie e municipalità, fino alle società di gestione dei rifiuti e ai riciclatori. Progressi significativi sono stati ottenuti estendendo lo schema da Belgio e Paesi Bassi a UK, Francia e Spagna. È inoltre

stata rinforzata la collaborazione con altri progetti di settore di Vinyl 2010.

Implementazione:

Sulla base di studi e ampi confronti con riciclatori, società di gestione dei rifiuti e gruppi settoriali.

Reporting:

Sarà pubblicato un report annuale.

I produttori di tubi e raccordi, rappresentati da

TEPPFA⁷ (associazione di settore di EuPC per tubi e raccordi) si impegnano a riciclare meccanicamente quantità sempre maggiori di tubi e raccordi in PVC al termine della loro vita utile. TEPPFA ha raggiunto l'obiettivo di riciclare il 25% dei tubi e raccordi disponibili per la raccolta entro la fine del 2003 e del 50% entro il 2005.

Implementazione:

Sulla base delle esperienze precedenti e attraverso l'avvio di nuovi programmi di riciclo e il miglioramento di quelli esistenti.

Reporting:

Sarà pubblicato un report annuale.

Il settore dei profili finestra, rappresentato da EPPA⁸ (gruppo di settore di EuPC per i profili), si impegna a riciclare meccanicamente quantità sempre maggiori di profili finestra in PVC alla fine della loro vita utile. L'impegno di riciclare almeno il 50% dei profili finestra disponibili per la raccolta entro la fine del 2005 è stato raggiunto.

Implementazione:

Sulla base delle esperienze precedenti e attraverso l'avvio di nuovi programmi di riciclo e/o il miglioramento di quelli esistenti.

Reporting:

Sarà pubblicato un report annuale.

Il settore dei pavimenti, è rappresentato da EPFLOOR⁹ (gruppo di settore di EuPC per i pavimenti). Questo comparto deve far fronte a particolari sfide tecniche nel riciclo dei prodotti a fine vita, che sono spesso fortemente contaminati. L'assenza di appropriate capacità di riciclo impedirà a EPFLOOR di raggiungere l'obiettivo originario di riciclare entro il 2006 il 25 % dei pavimenti in PVC a fine vita disponibili per la raccolta. Vinyl 2010, ha pertanto deciso di abbandonare gli obiettivi specifici per i pavimenti a fine vita. Tuttavia, rimane l'impegno di cercare altre

strade per aumentare il riciclo di questa applicazione in linea con condizioni realistiche.

Implementazione:

Sulla base delle esperienze precedenti e attraverso l'avvio di nuovi programmi di riciclo e il miglioramento di quelli esistenti.

Reporting:

Sarà pubblicato un report annuale.

Il settore delle membrane per tetti, rappresentato da ESWA¹⁰ (associazione di settore di EuPC per le membrane per tetti) si impegna a riciclare quantità sempre maggiori di membrane per tetti in PVC al termine della loro vita utile. L'impegno di riciclare entro il 2005 almeno il 50% delle membrane per tetti in PVC a fine vita disponibili per la raccolta non è stato raggiunto, ma i volumi sono cresciuti regolarmente.

Implementazione:

Sulla base delle esperienze precedenti e attraverso l'avvio di nuovi programmi di riciclo e il miglioramento di quelli esistenti.

Reporting:

Sarà pubblicato un report annuale.



Monitoraggio dei flussi di rifiuti

Vinyl 2010 fornirà a partire dal 2006 dati sul riciclo degli scarti industriali di PVC e dei manufatti post-consumo incluso le quantità gestite al di fuori del programma di Vinyl 2010.

Tecnologie di riciclo

Riciclo meccanico

Il riciclo interno dei residui di fabbricazione del PVC è già a un livello elevato di efficienza di trasformazione.

Recentemente, sono stati introdotti programmi di take-back per riciclare i rifiuti di PVC provenienti dagli impianti di lavorazione. Uno studio recente dimostra che i volumi degli scarti riciclati nel 2004 erano prossimi al 92%, pari a più di 700 kt di riciclo. Ulteriori miglioramenti deriveranno automaticamente dal miglioramento dell'efficienza spinto dalle forze del mercato.

Per quanto riguarda il riciclo meccanico dei prodotti di PVC a fine vita, l'industria del PVC esaminerà le diverse applicazioni per valutarne il potenziale di riciclo rispetto ai seguenti criteri:

- i prodotti devono poter essere identificati e separati facilmente in frazioni pulite e idonee al successivo trattamento;
- è necessario raccogliere quantità sufficienti, tali da esaurire le capacità degli impianti industriali e i rifiuti dovranno essere trasportati per distanze ragionevoli;
- il materiale riciclato dovrà essere commerciabile sia dal punto di vista della qualità che delle condizioni economiche.

Riciclo a materia prima

Il riciclo a materia prima è una tecnica sviluppata per riciclare materie plastiche 'ad alto tenore di PVC' come ad esempio i tessuti spalmati in PVC, le rifiniture degli allestimenti interni delle auto, le guaine dei cavi, i pavimenti e altre strutture composite. Vinyl 2010 ha investito pesantemente in ricerca, sviluppo e in impianti su scala pilota e industriale. Tuttavia, alcuni processi che utilizzano queste tecnologie si sono dimostrati più impegnativi del previsto, sia tecnicamente che in termini di fattibilità economica. L'industria del PVC intende continuare a studiare i procedimenti di

riciclo a materia prima e a sostenere quelli che ritiene più promettenti.

Incenerimento dei rifiuti solidi urbani e altri processi di recupero

L'incenerimento dei rifiuti solidi urbani (MSWI - Municipal Solid Waste Incineration) con recupero di energia giocherà un ruolo sempre più importante nei principi di gestione sostenibile dei rifiuti. Il PVC presente nei rifiuti contribuisce al recupero dell'energia.

I sali residui sono sottoprodotti di alcune tecnologie MSWI. Solo parte di questi residui sono dovuti alla presenza del PVC.

Vinyl 2010 ha commissionato una valutazione legale per chiarire la definizione di riciclo in seguito al dibattito con MVR Müllverwertung Rugenberger Damm GmbH & Co KG, proprietaria del moderno inceneritore di Amburgo in Germania. Tale valutazione supporta la visione, tra l'altro, che l'HCl recuperato possa essere classificato come riciclato allorché la qualità del prodotto corrisponda alle specifiche industriali.

L'industria del PVC si impegna:

- favorire gli sviluppi tecnologici finalizzati alla minimizzazione delle quantità di residui salini prodotti;
- studiare tecnologie di purificazione con l'obiettivo di recuperare il sale e riutilizzarlo nei processi chimici e, di conseguenza, ridurre al minimo le quantità di residui finali destinati allo smaltimento.

Ispirandosi al concetto di sviluppo sostenibile e di eco-efficienza del recupero, l'industria metterà a frutto la propria esperienza per promuovere e sostenere lo sviluppo del recupero energetico.

Progresso e dialogo sociale

L'industria europea del PVC (ECVM, ECPI ed ESPA) e i sindacati (EMCEF¹¹) hanno sottoscritto nel mese di ottobre del 2000 un importante accordo di dialogo sociale che verte su temi riguardanti il futuro del settore e le sue potenziali ricadute sociali sui dipendenti.

Attraverso questo accordo l'industria del PVC si impegna in particolare a:

- l'elaborazione di standard europei in materia di salute, sicurezza e ambiente;
- il trasferimento degli standard europei ai Paesi nuovi membri e a quelli che entreranno nell'UE;
- la formazione dei dipendenti;
- il dialogo con i consigli di fabbrica europei.

Il cardine delle attività è stato quello di scambiarsi informazioni e le migliori pratiche per migliorare il dialogo sociale e gli standard di salute sicurezza e ambiente nell'Europa Centrale e Orientale, attraverso l'organizzazione di seminari a Budapest e Riga. Vinyl 2010 sta preparando nuovi eventi in continua e stretta collaborazione con EMCEF.

GESTIONE, VERIFICHE E PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO

Il razionale dell'impegno finanziario

È importante che gli impegni dell'industria del PVC siano sostenuti con investimenti adeguati. Per questa ragione, l'industria del PVC destinerà un livello di risorse significativo a supporto dell'Impegno Volontario.

La gestione

L'industria del PVC ha costituito un'entità legale, Vinyl 2010, per gestire l'Impegno Volontario.

Gli elementi essenziali di questo impegno sono obiettivi verificabili e quantificabili. Questi sono stabiliti con traguardi intermedi per fornire un approccio progressivo atto a raggiungere gli obiettivi finali.

Il monitoraggio ed il reporting

Un Bilancio annuale completo e trasparente, contenente i risultati dettagliati è stato pubblicato dal 2000 al 2006, e continuerà a essere pubblicato.

Un **Comitato di Controllo** composto da rappresentanti della Commissione europea, del Parlamento europeo, dei Sindacati, delle NGO e dai rappresentanti delle quattro associazioni è stato costituito e si è riunito per la prima volta nel 2003.

Il Comitato è guidato dal Professor Alfons Buekens della Libera Università di Bruxelles. I membri hanno il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi dell'Impegno Volontario ogni anno, come presentato nel Bilancio annuale. Il coinvolgimento dei membri, tuttavia, va ben oltre, in termini di profonda comprensione degli aspetti tecnici, operativi, economici e normativi affrontati dal programma, e con preziosi suggerimenti.

Una o più terze parti sono scelte dal Comitato di Controllo per verificare e valutare i risultati.

I commenti e le raccomandazioni del Comitato di Controllo sono pubblicati nel Bilancio annuale che viene inviato alle istituzioni dell'Unione europea. Il Comitato ha verificato e commentato la revisione dell'Impegno Volontario presentata in questo documento.

¹¹ EMCEF: European Mine, Chemical and Energy Workers' Federation (Sindacato Europeo dei Lavoratori delle Miniere, della Chimica e dell'Energia)



Finanziamento dei progetti

Le aziende associate a ECVM, ESPA ed EuPC forniranno direttamente e indirettamente, quanto necessario per realizzare gli specifici progetti concordati, in aggiunta al contributo di ECPI.

Audit e verifiche

Vinyl 2010 si è impegnato a fornire informazioni dettagliate e alla trasparenza. Auditor riconosciuti a livello internazionale sono nominati e giocano un ruolo importante nell'assicurare la validità dei dati annuali su:

- Volumi di raccolta e riciclo per progetto
- Stabilizzanti al piombo
- Resoconto finanziario

Il Bilancio annuale è verificato per garantire la validità di tutte le dichiarazioni e che il rapporto fornisca una vera e onesta rappresentazione delle performance di Vinyl 2010. Il lavoro è svolto da un'organizzazione esterna, indipendente e specializzata e concordata con il Comitato di Controllo. Dal 2000 ad oggi la verifica è stata affidata a DNV Consulting.

A nome delle quattro associazioni,

Josef Ertl , Presidente di ECVM

Luca Bielli, Presidente di ECPI

Michael Rosenthal, Presidente di ESPA

David Williams, Presidente di EuPC

Bruxelles, 20 marzo 2006

CONTATTI

Per ulteriori informazioni sull'Impegno Volontario dell'industria del PVC o sui temi affrontati nel presente documento, vi invitiamo a consultare il sito internet di **Vinyl 2010** all'indirizzo www.vinyl2010.org oppure a contattare le seguenti organizzazioni:

European Council of Vinyl Manufacturers (ECVM)

Rappresenta le aziende europee produttrici di PVC ed è una divisione di PlasticsEurope, l'Associazione dei Produttori Europei di Materie Plastiche. Annovera tra i suoi membri gli 11 principali produttori europei di PVC che, insieme, rappresentano oltre il 98% della produzione di PVC resina nell'Europa dei 15 (90% nell'Europa dei 25).

Avenue E van Nieuwenhuysse 4
B-1160 Bruxelles
Tel: + 32 2 676 72 60
Fax: + 32 2 676 73 01
www.ecpi.org

European Plastics Converters (EuPC)

EuPC rappresenta circa 30.000 aziende, prevalentemente di medie dimensioni, che operano in Europa nel settore della trasformazione delle materie plastiche. Queste aziende contano oltre un milione di addetti, l'85% dei quali lavora in aziende con meno di 100 dipendenti. I singoli membri concorrono a quella che è una capacità di produzione annua di oltre 30 milioni di tonnellate di materie plastiche.

Avenue de Cortenbergh 66,
Bte 4
B-1040 Bruxelles
Tel: + 32 2 732 41 24
Fax: + 32 2 732 42 18
www.eupc.org

The European Stabiliser Producers Association (ESPA)

ESPA rappresenta l'intera industria europea degli stabilizzanti in tutte le sue quattro parti:

- European Lead Stabilisers Association (ELSA)
- European Tin Stabilisers Association (ETINSA)
- European Mixed Metal Solid Stabilisers Association (EMMSSA)
- European Liquid Stabilisers Association (ELISA)

Avenue E van Nieuwenhuysse 4
B-1160 Bruxelles
Tel: + 32 2 676 72 60
Fax: + 32 2 676 73 01
www.ecpi.org

The European Council for Plasticisers and Intermediates (ECPI)

ECPI rappresenta 9 membri che sono i più grandi produttori di plastificanti in Europa. Queste società producono quasi un milione di tonnellate di plastificanti all'anno. I plastificanti sono esteri (principalmente ftalati) utilizzati generalmente per la produzione di prodotti in plastica flessibile, prevalentemente PVC.

Avenue E van Nieuwenhuysse 4
B-1160 Bruxelles
Tel: + 32 2 676 72 60
Fax: + 32 2 676 73 01
www.ecpi.org

VINYL 2010

Avenue E Van Nieuwenhuysse 4, box 4
B-1160 Brussels – Belgium
Tél. +32 (0)2 676 74 41
Fax. +32 (0)2 676 74 47

REGISTERED OFFICE

Avenue de Cortenberg 66, box 4
B-1000 Brussels – Belgium

